

I rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato hanno riguardato un totale di 19 contratti di lavoro (di cui 3 avviati nel 2003) di durata massima di tre mesi per far fronte ad esigenze straordinarie (in conformità a quanto stabilito dall'articolo 6 della legge 70/1975).

Sono state, inoltre, impiegate cinque unità (sempre con rapporto di lavoro a tempo determinato) allo scopo di realizzare progetti scientifici o progetti di ricerca finanziati da terzi. Di conseguenza, due operatori tecnici sono stati impiegati a termine per la gestione della banca dati relativa alle sementi biologiche, un collaboratore tecnico ha provveduto, a termine, alle attività di analisi di germinabilità su specie ortive richieste da una ditta del settore, mentre due ricercatrici hanno avviato il rapporto di lavoro triennale nell'ambito del progetto quadro per OGM in agricoltura coordinato dall'INRAN.

Sono stati avviati, inoltre, 18 rapporti di lavoro con braccianti agricoli impiegati nelle attività stagionali richieste dalla conduzione delle prove nei campi aziendali. Infine, sono stati stipulati 5 rapporti di collaborazione coordinata e continuativa allo scopo della conduzione delle analisi richieste da specifici progetti scientifici o nell'ambito delle prove per l'iscrizione a Registro.

* * * * *

La spesa per i controllori non dipendenti risulta pari a 1.057.424,30 euro e, pertanto, di analoga entità rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio (1.031.062,42 euro). Il contenimento, frutto degli orientamenti in tal senso assunti dal Consiglio di amministrazione negli ultimi anni è conseguente all'affidamento a specifiche figure professionali dei compiti non inerenti alla certificazione delle sementi alla razionalizzazione dei servizi richiesti e quindi, allo sviluppo delle forme di accreditamento dell'utenza.

In relazione all'evoluzione dell'apporto dato dai professionisti in argomento alla attività di certificazione, si è, altresì, data applicazione con decorrenza dal mese di aprile del 2004 al provvedimento con il quale è stata, di fatto, eliminata la classificazione dei professionisti, individuando esclusivamente un compenso differenziato in base al tempo decorso dalla nomina ministeriale.

In sostanza, opera attualmente un più limitato numero di controllori non dipendenti ai quali si tende ad assicurare incarichi continuativi allo scopo di favorirne la professionalizzazione. Laddove possibile, come nelle attività connesse alle prove di laboratorio, l'Ente tende a costituire rapporti aventi preminente carattere di continuità.

Al 31 dicembre 2004 risultavano 281 professionisti compresi nell'elenco ministeriale dei tecnici non dipendenti dell'ENSE abilitati ad esercitare i controlli ai fini della certificazione.

Nell'anno 2004 sono stati utilizzati 103 (erano risultati 112 nel 2003) tecnici controllori e sono stati coinvolti nei relativi tirocini otto allievi.

I tecnici controllori non dipendenti, come si è detto, ricevono compensi differenziati in relazione alla relativa data di nomina. Tutti i tecnici nominati prima della data 1 gennaio 1997, e alcuni tecnici particolarmente apprezzati nominati successivamente, ricevono un compenso più elevato degli altri tecnici. Appartengono al novero dei tecnici di più elevato compenso n. 77 professionisti. Sono invece inclusi nel novero dei tecnici di nomina più recente n. 26 professionisti.

Il numero dei tecnici varia per ogni Sezione dell'Ente in relazione all'ampiezza del territorio di competenza e al numero di ditte sementiere controllate. Il maggior numero (37) è quello di quanti collaborano con la Sezione di Battipaglia la cui competenza si estende su tutta l'Italia meridionale. Risultano invece limitati a sei i tecnici impiegati nelle analisi presso il Laboratorio di Tavazzano.

Le giornate lavorative impiegate dai tecnici non dipendenti assommano a 11.560 (erano risultate 12.372 nel 2003). Gli importi corrisposti per tali giornate sono costituiti per il 75% circa da compensi per la prestazione e per il rimanente 25% da indennità chilometriche per l'utilizzo dell'autovettura privata nei controlli alle colture e agli stabilimenti sementieri.

L'utilizzo decrescente dei tecnici, trova ulteriore conferma nel corso della campagna di certificazione 2004/2005 anche a causa della riduzione della certificazione del grano duro. Per i tecnici che continueranno ad essere utilizzati, gli Organi dell'Ente hanno disposto un ulteriore adeguamento dei compensi, allo scopo di renderli adeguati all'impegno lavorativo richiesto.

* * * * *

Le spese per altri acquisti di beni e servizi ammontano a 1.413.907,97 euro.

L'intera categoria di spesa evidenzia un importo complessivo di 2.471.332,27 euro. Come è noto, le spese per acquisti di beni e servizi ammontavano nel 2001 a 2.855.649,90 euro. Con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, in data 29 novembre 2002, era stata disposta la riduzione del 10% delle spese per consumi intermedi. In relazione a tale intervento di finanza pubblica le spese per acquisti di beni e servizi sono risultate nel consuntivo 2003, pari a 2.264.543,20 euro e, quindi, inferiori al limite stabilito. Tale riduzione delle spese

<<ha comportato un notevole sforzo gestionale per non compromettere la funzionalità delle strutture>>, come attestato nella relazione illustrativa del conto consuntivo 2003.

E', altresì, noto che con circolare 51 del 27 novembre 2003, il Ministero dell'Economia e Finanze, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, ha stabilito che il contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi nell'anno 2004 dovesse essere ottenuto attraverso la limitazione delle dotazioni di bilancio in modo che gli stanziamenti non fossero superiori agli impegni assunti nel 2003.

Tale orientamento si è, nei fatti, rivelato particolarmente oneroso per l'ENSE che, con il richiamato "sforzo gestionale," nel 2003 era riuscito a comprimere oltre il richiesto tali spese. In conseguenza delle eccessive difficoltà sopravvenute nell'erogazione delle prestazioni istituzionali, con il terzo e il quarto provvedimento di variazione al bilancio 2004 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di utilizzare le maggiori entrate, derivanti da accertamenti superiori alle previsioni, ovvero le altre risorse disponibili (cioè parte dell'avanzo di amministrazione) per acquisire i materiali e i servizi occorrenti per corrispondere alle maggiori richieste di prestazioni formulate dall'utenza.

Tali provvedimenti, con i quali si aumentavano anche le spese per acquisto di beni e servizi sono stati approvati dai Ministeri competenti con la raccomandazione di adottare ogni iniziativa tesa al contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi allo scopo di osservare quanto stabilito con la citata circolare ministeriale n. 51 del 2003.

Il risultato raggiunto, ovvero il contenimento della spesa nel richiamato limite di 2.471.332,27 euro, appare significativo in quanto inferiore al limite di 2.570.084,91 euro stabilito dal DM 29 novembre 2002, anche se con i provvedimenti di approvazione del terzo e quarto provvedimento di variazione dal bilancio si autorizzava il superamento di detto stanziamento complessivo.

* * * * *

Le spese di natura istituzionale evidenziano due cespiti di spesa particolarmente significativi.

Il primo cespite relativo alla spesa destinata alla formazione di nuove professionalità nel campo della ricerca nel settore sementiero con un onere complessivo di 150.045,71 euro (a fronte di 65.000,00 euro impegnate nel precedente esercizio) è rappresentativo dell'impegno profuso nel campo formativo dall'Ente. Per effetto di tale impegno sono stati istituiti tre nuovi assegni di ricerca, oltre alla conferma dei tre precedenti rapporti formativi.

Gli impegni di spesa per gli enti coordinati ai fini della realizzazione delle prove di iscrizione al Registro sono risultati pari a 593.483,22 euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio dovuto al recupero del disallineamento tra avvio delle prove e assunzione degli impegni di spesa derivante dal ritardo con il quale il Ministero competente provvede alla determinazione dei piani di semina. In particolare sono stati impegnati nel 2004 gli oneri per cereali, foraggere e ortive seminati nell'autunno 2003.

Significativo appare anche l'importo di 57.061,62 euro sul capitolo 141.00, in gran parte dovuta alle spese rese necessarie per organizzare il convegno organizzato per il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Ente, occasione unica ed indilazionabile per offrire al settore sementiero, riunito per l'occasione in tutte le sue componenti, l'ambito per la riflessione sulle prospettive dell'attività di produzione delle sementi nel paese, sul significato della certificazione e sul ruolo stesso che l'ENSE è chiamato a svolgere.

Tra le iniziative di divulgazione é proseguita per il cinquantesimo anno anche la pubblicazione di Sementi Elette, apprezzata rivista di settore. Nell'anno è stato pubblicato un nuovo quaderno ENSE (sulle nuove varietà di riso) e sono stati ristampati e resi disponibili sul sito dell'ente alcuni precedenti numeri della stessa serie. Ampio numero di partecipanti ha avuto anche l'annuale edizione del concorso sulle migliori sementi di frumento duro certificate in Sardegna, organizzato in collaborazione con l'Amministrazione regionale.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale evidenziano innanzitutto significativi investimenti (507.162,18 euro) nella ristrutturazione degli immobili di proprietà (con l'avvio delle opere per il rifacimento dei tetti del laboratorio fitopatologico di Battipaglia e del Laboratorio di analisi di Tavazzano) ma soprattutto con lo stanziamento occorrente per la costruzione di una nuova ala del Laboratorio di Tavazzano, specificamente destinata alle analisi volte alla ricerca in campo biotecnologico e in particolare di contaminazioni da organismi geneticamente modificati.

Notevole impegno (97.743,02 euro) è stato, altresì, profuso nell'acquisizione di apparecchiature di elevata tecnologia per dotarne i laboratori ed in particolare quello fitopatologico di Battipaglia e quello biotecnologico di Tavazzano. In tale ambito un corposo impegno di spesa è, inoltre, stato assunto per dotare le strutture di proprietà di adeguate celle di conservazione delle sementi di varietà iscritte al Registro in modo da completare le collezioni di riferimento indispensabili per la prosecuzione, assicurando la massima professionalità, del coordinamento affidato all'Ente.

Investimenti di analoga portata sono stati compiuti per il rinnovo tecnologico delle strutture operative, che ancora risentono di parziale inadeguatezza rispetto alle possibilità assicurate dalle più moderne strumentazioni. Infatti la gran parte degli impegni assunti a tal fine, pari a 119.847,34 euro, è stata utilizzata per attrezzature informatiche ed altre apparecchiature digitali per gli uffici.

* * * * *

Nell'ambito delle spese sostenute in conto capitale appare significativamente rilevante l'importo di 1.596.826,62 corrisposto ai dipendenti beneficiari del fondo integrativo di previdenza a capitalizzazione per la quiescenza del personale, a cui si è accennato nell'illustrazione delle entrate finanziarie, laddove si metteva in evidenza l'acquisizione di risorse per restituzione prestiti e rimborso titoli per complessivi 1.603.163,91 euro.

Come è noto, al momento della conferma dell'Ente tra quelli necessari allo sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese (d.p.r. 1/4/1978 n. 247) il personale dipendente, il cui rapporto di lavoro era disciplinato dal contratto collettivo del personale dei consorzi agrari, conservò (ai sensi dell'articolo 14 della legge 70/1975) il fondo integrativo di previdenza a capitalizzazione di cui era beneficiario.

In seguito, per effetto dell'articolo 18, nono comma del d.lgs. 124/93, fu data ai dipendenti assunti successivamente all'inquadramento dell'Ente nell'ambito del parastato la facoltà di iscriversi al fondo integrativo allo scopo dell'elevazione della copertura previdenziale e dell'inserimento nelle forme pensionistiche complementari.

Tuttavia, per effetto del riordino in materia pensionistica, con legge 17 maggio 1999 n. 144 sono stati soppressi dal primo ottobre 1999 i fondi integrativi di previdenza degli enti parastatali.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, già nella seduta del 18 ottobre 1999, aveva ritenuto che, per effetto della soppressione, non vi fossero ostacoli alla liquidazione del fondo, senza tuttavia disporla effettivamente a causa delle vicissitudini normative connesse al riordino del settore della ricerca in agricoltura e ai conseguenti commissariamenti dell'Ente che hanno intervallato negli ultimi anni il regolare funzionamento dell'Organo di amministrazione.

Solo con delibera del Consiglio di amministrazione in data 21 gennaio 2004 è stato possibile, pertanto, programmare la restituzione ai beneficiari delle risorse dai medesimi maturate.

Tale liquidazione non ha alterato gli equilibri gestionali in quanto le risorse poste a garanzia del fondo (costituite in parte da prestiti e in parte da titoli di debito pubblico) da anni di entità pari alle consistenze maturate, hanno interamente coperto le somme erogate ai dipendenti.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio di 1.871.285,58 euro, di cui 307.380,00 euro vincolata a specifiche finalità. Pertanto, la quota effettivamente disponibile del bilancio di previsione ed applicabile al bilancio dell'esercizio successivo risulta pari a 1.563.905,58 euro.

Il risultato di amministrazione è inferiore a quello conseguito al termine dell'esercizio precedente (ovvero 2.049.911,42 euro) rispetto al precedente esercizio. Infatti, l'aumento delle liquidità a fine anno (da 1.536.948,18 euro a 1.795.556,89 euro) non riesce a compensare la contestuale riduzione dei residui attivi (da 3.382.079,29 euro a 3.143.634,90 euro) e aumento dei residui passivi (da 2.869.116,05 euro a 3.067.906,21).

A tale proposito va precisato che la riduzione dei residui attivi può essere ascritta ai minori crediti di fatturazione e specificatamente alla riduzione dei crediti vantati nei confronti della Regione Lombardia per le prove di iscrizione al Registro (da 1.249.923,26 euro a 685.882,46 euro). Come è reso evidente dagli importi, tale riduzione è, tuttavia, compensata dall'aumento delle fatture inevase, specie per l'attività di certificazione, anche in conseguenza delle modifiche, alle quali si è più volte accennato, al sistema comunitario di aiuto alle produzioni di grano duro.

Quanto all'aumento dei residui passivi, esso deriva interamente dagli impegni di spesa assunti per la costruzione della nuova ala del laboratorio di Tavazzano e per il potenziamento delle strutture ed attrezzature scientifiche. Tali maggiori impegni compensano, inoltre, la riduzione dei residui passivi delle spese correnti, che passano da 2.241.589,67 euro a 1.847.274,52 euro.

La riduzione dell'avanzo di amministrazione rispetto all'esercizio precedente, sotto altro profilo, può essere illustrato sinteticamente evidenziando l'appesantimento gestionale determinato dal disavanzo di competenza (per effetto di uscite maggiori delle entrate per

99.235,44 euro) e dalla gestione passiva dei residui (infatti sono stati eliminati residui attivi per 140.347,29 euro, non compensati da cancellazioni di residui passivi per 60.956,89 euro).

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è stato redatto utilizzando lo schema conforme all'articolo 2424 del codice civile, per quanto applicabile in relazione alle scritture contabili dell'Ente.

Nel rinviare alla nota integrativa per una ulteriore disamina delle singole voci, appare opportuno evidenziare che le attività ammontano a 6.460.987,64 euro. Con la liquidazione del fondo integrativo di previdenza a capitalizzazione, infatti, i valori assoluti di attività e passività subiscono un analogo decremento, riducendo le attività e le passività rilevate al 31 dicembre 2003.

Quanto alle immobilizzazioni materiali il relativo importo (al netto dei ammortamenti) risulta di 1.459.047,48 euro e, quindi, lievemente inferiore all'entità rilevata al termine del 2003 (1.498.406,55).

La riduzione dei residui attivi, evidenziata in sede di commento alla situazione amministrativa, è relativa alla riduzione dei crediti nei confronti degli utenti ed è compensata dall'aumento delle liquidità a fine esercizio che, pertanto, comportano un attivo circolante complessivo (crediti più disponibilità liquide) di 4.939.191,79 euro (poco superiore a quello rilevato al termine del 2003, ovvero 4.919.027,47 euro)

Tra le passività, pari a 5.603.572,36 euro a cui deve essere aggiunto il patrimonio netto, assume evidenza il fondo di accantonamento dei crediti delle ditte assoggettate a procedure concorsuali, che si riduce a 41.219,17 euro. Poiché i residui passivi, di cui si è detto nel commento alla situazione amministrativa, comprendono impegni finanziari assunti in conto capitale, a cui ancora non corrisponde un concreto avvio di procedure di spesa, la relativa indicazione è limitata a 2.417.912,87 euro, risultando nei conti d'ordine i rimanenti residui passivi esigibili in successivi esercizi (649.993,34 euro).

Le altre passività, invece, non presentano modificazioni di rilievo rispetto al precedente esercizio.

Il patrimonio netto che, all'inizio dell'esercizio ammontava a 445.974,91 euro, diviene di 857.415,28 euro per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio (di 411.440,37).

Nell'ambito del patrimonio netto, resta immutato il fondo di dotazione conferito dagli istituti bancari fondatori, che assomma a 34.071,24 euro.

CONTO ECONOMICO

Anche il conto economico viene redatto in conformità alle disposizioni del codice civile, ed in particolare dello schema disposto dall'articolo 2425.

I proventi finanziari relativi alle entrate correnti e gli altri ricavi comportano un valore della produzione complessivo di 8.513.919,81 euro.

I costi della produzione, comprensivi delle uscite correnti, degli accantonamenti per le indennità di anzianità e per il trattamento di fine rapporto del personale e degli ammortamenti, ammontano a 7.996.722,07 euro e, quindi, risultano inferiori ai ricavi per 517.197,74 euro.

Tenendo conto dei proventi ed oneri finanziari e dei proventi ed oneri straordinari, incluse insussistenze attive e passive derivanti dalla riduzione dei residui, emerge un avanzo economico dell'esercizio di 441.440,37 euro.

CONCLUSIONI

L'evidenziato risultato economico dell'esercizio conferma le valutazioni svolte in apertura della presente relazione sul trend positivo che ha caratterizzato la gestione dell'Ente nell'ultimo quinquennio, ovvero per tutta la fase di riordino avviata col d.lgs. 454/99.

A ben vedere, sia la riduzione dell'avanzo di amministrazione, sia l'avanzo economico dipendono dalle iniziative di investimento in settori di spiccato carattere sperimentale, quale quello delle biotecnologie, che appaiono aprire una prospettiva di sviluppo per le attività dell'Ente nel momento della attuale elevata contrazione di mercato del grano duro e della forte riduzione delle richieste di controllo alle colture e conseguente certificazione di tale specie.

Tali iniziative, tuttavia, potranno produrre frutti e consolidare la struttura scientifica dell'Ente se saranno portate a termine entro tempi limitati e, quindi, allineati con lo sviluppo della domanda che viene da ditte ed istituzioni.

Laddove, tuttavia, dovesse proseguire l'assenza di sostegno da parte delle strutture statali (per esempio continuando a non assegnare il contributo ordinario previsto dalla legge di riordino) ovvero l'apposizione di vincoli di spesa che ignorano le specifiche caratteristiche dell'Ente, dell'attività che svolge e, in definitiva, le esigenze del settore sementiero, non resterà che prendere atto dell'impossibilità di dare respiro alla gestione, limitandosi al mero mantenimento della struttura esistente e pregiudicando ogni prospettiva di sviluppo. In tal caso, verrebbero rimessi in gioco i fondi per gli investimenti programmati, si otterrebbero migliori risultati gestionali, ma si perderebbe l'opportunità di dare corpo agli intenti perseguiti dal legislatore con il riordino degli enti del settore della ricerca in agricoltura.

PAGINA BIANCA

- 6) Modifica della dotazione organica e programmazione delle assunzioni 2005
- 7) Provvedimenti in merito alla pubblicazione della rivista “Sementi Elette”
- 8) Erogazione di acconti sugli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio Scientifico
- 9) Ratifica delle delibere assunte in via d’urgenza ed illustrazione delle delibere assunte su delega
- 10) Eventuali e varie

..... omissis

Delibera n° 5/2005/CA

Punto 3) all’ordine del giorno “Rendiconto esercizio 2004”

Il Presidente espone i punti salienti della relazione illustrativa della gestione nell’esercizio 2004.

La D.ssa D’Onofrio, invitata a intervenire, richiama i principali aspetti finanziari del rendiconto, sottolineando che nel corso del 2004 sono stati adottati 4 provvedimenti di variazione del bilancio di previsione e che il conto consuntivo si chiude con un attivo di 441.400 Euro.

La D.ssa D’Onofrio rileva, in particolare, che le uscite sono state sempre tenute in linea con le entrate, che si sono comunque rivelate superiori all’attese, nonostante i progressivi aggiornamenti delle previsioni.

Su conto economico e stato patrimoniale, il Dr. Baiamonte fa presente che tali documenti sono stati impostati diversamente rispetto agli esercizi precedenti, per renderli conformi agli odierni schemi civilistici.

Il Consiglio prende atto dei risultati positivi di bilancio ma insiste ulteriormente sull’esigenza di perseguire nella richiesta al Ministero di individuare le specifiche

modalità applicative della legge finanziaria che consentano la prosecuzione dell'attività istituzionale.

Il Prof. Zoina, anche a nome del Consiglio, esprime al Collegio un sentito apprezzamento per il lavoro svolto e per la fattiva partecipazione alla vita dell'Ente.

La D.ssa D'Onofrio a sua volta elogia la struttura amministrativa dell'Ente per la sua efficienza e solidità.

Il Consiglio delibera infine il rendiconto generale 2004. *(allegato 1)*

.....omissis



Allegati al verbale del 21 aprile 2005

Allegato 1

Delibera n° 5/2005/CA

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2004

Il Consiglio di amministrazione,

vista la circolare n. 47 del 14 novembre 2003, del Ministero dell'Economia e Finanze, che individua le linee guida per l'individuazione delle normative contabili da applicarsi agli enti riordinati per effetto della legge 59/93;

vista la propria delibera, assunta in data 19 gennaio 2005, con la quale è stato predisposto il Regolamento di amministrazione e contabilità, attualmente all'esame dei Ministeri competenti;

visti gli articoli 38 e seguenti del d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97 le cui disposizioni, in assenza dell'approvazione del richiamato Regolamento consigliare, formano le linee guida per la deliberazione del rendiconto generale della gestione 2004;

esaminato il rendiconto generale composto da:

- relazione illustrativa della gestione 2004,
- rendiconto finanziario,
- conto economico,
- stato patrimoniale,

- nota integrativa,
- situazione amministrativa,
- elenco analitico delle variazioni intervenute nell'esercizio 2004, relativamente ai residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza,
- prospetto della dotazione organica corredato dall'elenco del personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 2004, distinto per unità organica, profilo e livello di appartenenza,
- prospetto dei rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato e delle altre attività di collaborazione con le strutture dell'ENSE intercorse nel 2004;
- prospetto delle ditte e delle cooperative assoggettate a procedure concorsuali;

preso atto che i documenti di cui sopra sono depositati in copia, agli atti dell'Ente;

preso atto che il conto consuntivo 2004 chiude con un avanzo di amministrazione di 1.871.285,58 euro e con un avanzo di cassa di 1.795.556,89 euro;

visto il verbale, redatto in data 15 aprile 2005, dal Collegio dei revisori dei conti, che di seguito si trascrive:

Il Collegio procede all'esame del bilancio consuntivo per l'esercizio 2004, predisponendo la seguente relazione.

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2004

La redazione del bilancio in esame risulta effettuata nel rispetto delle norme vigenti. Il bilancio è composto da Rendiconto finanziario, Situazione Amministrativa, Stato Patrimoniale e Conto Economico, oltre ad altri diversi documenti previsti dalle disposizioni a completamento della rendicontazione.

RENDICONTO FINANZIARIO

Dalle risultanze finali del conto consuntivo emerge che la gestione finanziaria dell'anno 2004 si è chiusa con un disavanzo di competenza di € 99.235,44.

Si segnalano l'aumento delle entrate correnti rispetto all'esercizio precedente e alle previsioni definitive e l'andamento delle uscite, inferiori alle previsioni finali, ma superiori a quelle dell'anno precedente le spese correnti, mentre le spese in conto

capitale si presentano nei limiti delle previsioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati adottati quattro provvedimenti di variazione di bilancio, che non hanno comportato prelevamenti dal fondo di riserva, ma solo l'applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2003.

Il prospetto che segue evidenzia i principali aggregati di bilancio, confrontandoli con le risultanze di consuntivo dell'esercizio precedente e con le previsioni per l'anno 2004.

	Conto Consuntivo 2003	Previsioni iniziali Bilancio 2004	Previsioni finali Bilancio 2004	Conto Consuntivo 2004
ENTRATE				
Entrate correnti	7.791.828,61	7.783.860,00	8.428.500,00	8.566.953,65
Entrate in conto Capitale	318.169,13	1.632.500,00	1.636.000,00	1.635.209,88
Partite di giro	2.680.279,51	3.897.700,00	4.347.700,00	3.163.833,94
Totale accertamenti di competenza	10.790.277,25	13.314.060,00	14.412.200,00	13.365.997,47
USCITE				
Uscite correnti	7.167.039,72	8.334.000,00	9.287.300,00	7.842.917,48
Spese in conto Capitale e per estinzione debiti	659.714,49	1.746.000,00	2.580.500,00	2.458.481,49
Partite di giro	2.680.279,51	3.897.700,00	4.347.700,00	3.163.833,94
Totale impegni Di competenza	10.507.033,72	13.997.700,00	16.215.500,00	13.465.232,91

Di seguito sono accostate alcune risultanze contabili dell'esercizio 2004 alle analoghe rilevazioni degli esercizi precedenti.

(importi in €)

	2000	2001	2002	2003	2004
◇ Liquidità a fine esercizio	153.618,49	276.040,30	103.292,60	1.536.948,18	1.795.556,89
◇ Indebitamento per acconti	173.236,81	128.693,04	94.926,10	188.005,68	207.336,90
◇ Fatture eser. Prec. inavase	275.327,00	346.513,58	838.691,66	957.424,97	91.613,00
◇ Fatturato certificazione	5.733.396,40	5.414.137,32	6.317.074,13	6.588.062,69	6.900.738,76

◇	Altro fatturato	799.163,14	965.164,39	1.358.808,47	941.385,44	1.321.882,20
◇	Spesa per il personale	3.272.428,55	3.450.085,91	3.864.385,08	3.939.600,03	4.046.062,62
◇	Spese tecnici non dip.	1.193.334,39	1.260.224,98	1.212.009,28	1.031.062,42	1.057.424,30
◇	Altre spese funzion.	1.397.234,95	1.595.424,92	1.473.997,44	1.233.480,78	1.413.907,97

ENTRATE CORRENTI

Gli accertamenti relativi alle entrate correnti sono risultati pari a 8.566.953,65 euro, con un aumento del 9,9% rispetto agli accertamenti del precedente esercizio.

In particolare, il fatturato per vendita di beni e servizi è ammontato a 8.222.620,96 euro superando di quasi il 9% il fatturato complessivo del precedente esercizio, con un recupero della lieve flessione registrata a fine 2003.

Le entrate per l'attività di certificazione sono risultate pari a 6.900.738,76 euro, con un aumento di 312.676,07 euro, pari al 4,7%, rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che i controlli alle colture hanno comportato accertamenti per 1.455.729,04 euro, con un aumento del 4,2% rispetto all'esercizio precedente, in relazione all'incremento delle superfici di frumento duro, di soia e di alcune specie foraggere significativamente remunerative.

Quanto ai proventi relativi ai controlli alla selezione meccanica gli accertamenti ammontano a 5.328.771,72 euro, con un incremento del 3,6% circa, mentre il fatturato per i controlli alle ortive standard ha comportato accertamenti per 116.238,00 euro, più che doppi rispetto a quelli dell'anno precedente.

Gli accertamenti connessi alla rendicontazione delle prove eseguite o coordinate ai fini dell'iscrizione al Registro ammontano a 697.398,83 euro, contro 494.882,82 euro nel 2003.

Per quanto riguarda le prestazioni non inerenti alla certificazione ufficiale delle sementi va evidenziato il decremento del fatturato per certificazioni ISTA, in conseguenza di una minore richiesta derivante anche dall'allargamento dei confini dell'Unione Europea. Infatti, prima dell'adesione dei nuovi 10 membri, le sementi destinate a quei paesi dovevano essere necessariamente accompagnate da un certificato ISTA, non più richiesto per la commercializzazione in ambito comunitario.

Aumenta, invece, da 138.674,93 euro a 245.875,67 euro (superando le stesse previsioni di entrata) il fatturato per analisi ed altre attività di campionamento e sigillatura, per effetto dell'aumento del tariffario e dell'allargamento dell'offerta.

Risultano aumentati anche gli introiti relativi a convenzioni con enti pubblici